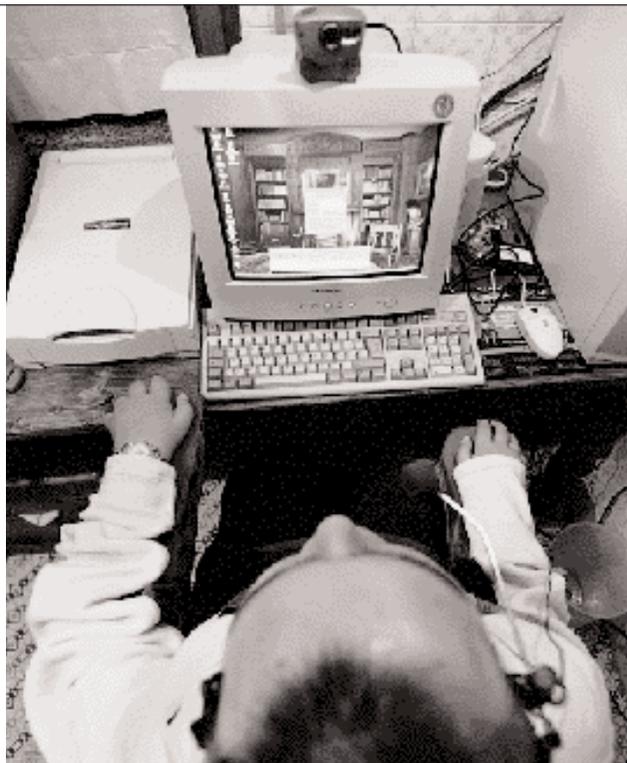


Enzo, 19 anni, paralizzato dal collo in giù. Naviga in Rete, invia e-mail, costruisce siti. Come? Parlando al suo pc. Grazie a uno speciale programma e a una webcam.



Con un software torno a vivere

Avvia il programma.” “Attiva la griglia del mouse.” “Apri il quadro...” Parla disinvolto al suo computer Enzo Sacco, un ragazzo diciannovenne di Stresa, sul Lago Maggiore, bloccato su una sedia a rotelle per via di un tumore alla spina dorsale da quando aveva 5 anni. Da quando, cioè, una difficile operazione gli salvò la vita, ma per estirpare il male gli recise tutti i canali nervosi. Dalla prima vertebra in giù. Da allora Enzo dipende completamente dalle cure della famiglia e dall'affetto degli amici, che ogni giorno gli affollano la casa. Ma anche dal suo computer, con cui ha un rapporto molto speciale. Enzo, in-

fatti, parla a un potente Pentium III con 256 MB di memoria e in questo modo riesce a leggere i giornali, seguire le lezioni, studiare, giocare, disegnare, scrivere, restare in contatto con gli amici. Attraverso un microfono, dialoga con il suo pc, gli invia ordini e “lui” all’istante,

Nella foto sopra, Enzo Sacco, 19 anni, di Stresa. Pc, scanner, webcam e un microfono compongono la sua postazione tecnologica.

“DRAGON”: LE PAROLE DETTE DIVENTANO UN TESTO SCRITTO

Gli indirizzi in Internet sul sistema di riconoscimento vocale.

Con il software Dragon Naturally Speaking, basta parlare e le parole si trasformano sullo schermo in testo. Per maggiori informazioni sulle possibilità offerte da

Dragon, si può visitare il sito www.questar.it. Nell’home page trovate anche il link al gruppo “utenti per il riconoscimento vocale”. Una comunità virtuale,

alla quale partecipano anche alcuni disabili, per lo scambio d’informazioni e servizi. Invece, per un contatto diretto, potete inviare un’e-mail a: david.orban@questar.it.



E PRESTO IL COMPUTER CI LEGGERÀ LE PUPILLE

Il comando a voce del pc è una tecnologia rivoluzionaria, ma è già stata superata. Da altri sistemi wireless che sono in sperimentazione.

Cosa sarà in grado di fare la tecnologia per i disabili nei prossimi cinque-dieci anni? Molto, stando alle sperimentazioni in atto. Computer per non vedenti, capaci di leggere pagine di giornali in più lingue. Puntatori sullo schermo che si muovono con le pupille. Nella domotica, poi, i comandi vocali saranno dedicati al controllo degli apparecchi domestici, pilotati a distanza da dispositivi wireless. "Penso ad automi mobili per trasportare i paraplegici. Macchine flessibili, pilotate con la voce o micro-joystick", spiega David Orban, responsabile italiano della Questar, società produttrice di Dragon Naturally Speaking,

il software di riconoscimento vocale. "Apparecchi capaci di autodiagnosi, e d'inserire gli opportuni pezzi meccanici, secondo che il disabile debba salire le scale, o muoversi su superfici accidentate. E in grado di trasformare la carrozzina-robot in seggiolino di guida per l'auto." Ma gli sviluppi eclatanti, secondo Orban, verranno dalle applicazioni vocali, Voip (Voice Over Internet Protocol): "Ad aiutare i disabili saranno chip e software capaci di analizzare l'ambiente circostante e agire". Come microfoni e telecamere digitali piccole come un'unghia, per comandare lo spostamento degli oggetti, navigare sul Web e usare il telefonino.

con diligente precisione, ubbidisce: il puntatore si muove veloce sul monitor, apre siti Internet, invia messaggi di posta elettronica, scrive testi, realizza disegni, semplicemente seguendo le parole scandite da Enzo. Il tutto avviene grazie a un software: l'ultima versione di Dragon Dictate (della Questar), un sistema di riconoscimento vocale considerato il migliore sul mercato.

Una tesina per la maturità: l'ha "scritta" tutta da solo

"Una volta indossata la cuffia, il computer diventa una piccola parte di me", racconta Enzo a HappyWeb. "Posso scrivere testi e realizzare disegni, ma anche navigare su Internet e spedire e-mail." Nell'uso è diventato molto esperto e disinvolto. Tanto che lo scorso anno ha aiutato i compagni di quinta liceo

Enzo ha selezionato con la voce un nuovo screensaver per il suo pc.

"Quando mi metto la cuffia, il pc diventa una parte di me. Parlo al microfono e faccio muovere il cursore. lo ordino, lui obbedisce."

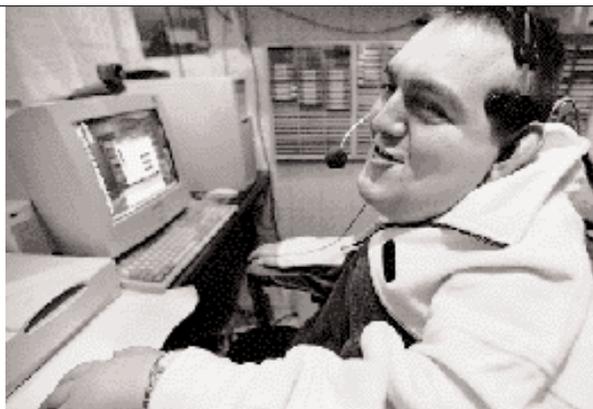


di Verbania ad allestire on-line il sito web della scuola: "Ho lavorato con il linguaggio Html e Front Page", racconta con soddisfazione, "ma so anche usare programmi di editoria elettronica e Cad. Grazie a Dragon ho anche realizzato per la maturità una tesina di 60 pagine, completa di illustrazione e commenti".

Da quest'anno Enzo è iscritto all'università. Al corso di laurea in Giurisprudenza, alla Bicocca di Milano. "Frequento una-due mattine alla settimana, accompagnato da mio padre", dice, "mentre negli altri giorni ascolto a casa le lezioni registrate dal tutor. Ma mi sto attrezzando per collegarmi on-line, con una webcam, per assistere alle lezioni in tempo reale."

E dopo l'università, lo aspetta un telelavoro

A Enzo, seguendo un modello già consolidato negli Usa, piacerebbe abbinare lo studio a qualche esperienza di lavoro. Magari operando direttamente dal suo desk attraverso Internet. E lui qualche idea ce l'ha già: "Potrei realizzare



Dalla stampante esce un documento che Enzo ha appena dettato al suo computer.

PROGRAMMI

Parlare al pc
Oltre a Dragon, ci sono altri due software per parlare al pc: Via Voice (Ibm, www.ibm.it) e Philips Free Speech (www.philips.com).

pagine web, fare il surfer alla ricerca di archivi, ma anche occuparmi di *help on-line* nei call center". Insomma, una serie di attività in telelavoro che richiedono conoscenze e competenze di tipo

intellettuale. E in questo Enzo non è secondo a nessuno. Davanti al video, sprizza energia e vitalità. Il suo cyberamico non è un semplice strumento utile per sbrigare le faccende quotidiane: è la sua finestra sul mondo. Per contattarlo, basta scrivergli un'e-mail. Il suo indirizzo è: saccoenzo@libero.it. **hw**

Umberto Torelli
happyweb@planet.it

"Ora sono iscritto all'università, ma voglio anche frequentare. Quindi ho deciso di seguire le lezioni in tempo reale con una webcam in aula, puntata verso il docente".

MA NON SERVE SOLO AI DISABILI

Le applicazioni voice oriented sono utilizzate anche da medici, avvocati e addetti ai call center.

Le applicazioni voice oriented non si rivolgono solo al settore disabili. Già dalla metà degli Anni 90, alcuni medici usano i programmi di riconoscimento vocale per dettare al computer i referti delle radiografie. Anche altre categorie professionali, come avvocati e commercialisti, da qualche anno utilizzano software che consentono di redigere denunce, note e perizie senza ricorrere ai tradizionali sistemi di dattilografia e videoscrittura. Tra gli ultimi a scoprire le potenzialità dei programmi di riconoscimento vocale, troviamo il personale dei call center e dei centri di traduzione.



La tastiera diventa superflua per chi, come Enzo, detta al suo computer che cosa fare.

